



## COMUNE DI MODENA

### N. 13/2021 Registro Interrogazioni

#### ATTI DEL CONSIGLIO COMUNALE SEDUTA DEL 18/02/2021

L'anno duemilaventuno in Modena il giorno diciotto del mese di febbraio ( 18/02/2021 ) alle ore 15:15, regolarmente convocato, si è riunito il Consiglio Comunale in seduta pubblica per la trattazione degli oggetti iscritti all'ordine del giorno (1° convocazione)

A seguito dell'emergenza Covid-19, la presente seduta si è svolta anche in modalità videoconferenza, ai sensi dell' art. 73 del D.L. 17/03/2020 n. 18, secondo i criteri previamente fissati dal Presidente con nota prot. 82479 del 25/03/2020. Tutte le votazioni della presente seduta si sono svolte per appello nominale.

Hanno partecipato alla seduta:

Sindaco Muzzarelli Gian Carlo	Presente in aula consiliare
Presidente Poggi Fabio	Presente in aula consiliare
Vice Pres. Prampolini Stefano	Presente in videoconferenza
Aime Paola	Presente in videoconferenza
Baldini Antonio	Presente in videoconferenza
Bergonzoni Mara	Presente in aula consiliare
Bertoldi Giovanni	Presente in aula consiliare
Bosi Alberto	Presente in aula consiliare
Carpentieri Antonio	Presente in aula consiliare
Carriero Vincenza	Presente in videoconferenza
Cirelli Alberto	Presente in videoconferenza
Connola Lucia	Presente in videoconferenza
De Maio Beatrice	Presente in aula consiliare
Fasano Tommaso	Assente
Forghieri Marco	Presente in aula consiliare
Franchini Ilaria	Presente in aula consiliare
Giacobazzi Piergiulio	Presente in aula consiliare
Giordani Andrea	Presente in aula consiliare
Guadagnini Irene	Presente in aula consiliare
Lenzini Diego	Presente in aula consiliare

Manenti Enrica	Presente in aula consiliare
Manicardi Stefano	Presente in videoconferenza
Moretti Barbara	Presente in aula consiliare
Parisi Katia	Presente in videoconferenza
Reggiani Vittorio	Presente in aula consiliare
Rossini Elisa	Presente in aula consiliare
Santoro Luigia	Presente in videoconferenza
Scarpa Camilla	Presente in aula consiliare
Silingardi Giovanni	Presente in aula consiliare
Stella Vincenzo Walter	Presente in aula consiliare
Trianni Federico	Presente in videoconferenza
Tripi Ferdinando	Presente in aula consiliare
Venturelli Federica	Presente in aula consiliare

e gli Assessori:

Baracchi Grazia	Presente in videoconferenza
Bortolamasi Andrea	Assente
Bosi Andrea	Presente in videoconferenza
Cavazza Gianpietro	Presente in aula consiliare
Ferrari Ludovica Carla	Presente in videoconferenza
Filippi Alessandra	Presente in aula consiliare
Lucà Anna Maria	Assente
Pinelli Roberta	Presente in videoconferenza
Vandelli Anna Maria	Presente in videoconferenza

Ha partecipato il Vice-Segretario Generale del Comune MARCHIANO' LUISA.

---

Il Presidente POGGI FABIO pone in trattazione la seguente

### **INTERROGAZIONE n. 13**

**INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE REGGIANI (PD), AVENTE PER OGGETTO "AIUTI ALIMENTARI ALLE FAMIGLIE BISOGNOSE IN SEGUITO ALL'EMERGENZA COVID-19, SECONDA FASE DICEMBRE 2020"**

Relatore: Presidente

Il PRESIDENTE cede la parola al consigliere Reggiani per l'illustrazione dell'interrogazione prot. 12815 allegata al presente atto.

Il consigliere REGGIANI: "Leggo l'interrogazione:

«Visto:

- che 1086 famiglie di Modena hanno presentato la domanda e ottenuto gli aiuti alimentari, finanziati dallo Stato all'interno delle misure di sostegno necessarie dalla crisi economica causata dalla pandemia di Covid-19;
- che questi aiuti sono stati di un totale di € 980 mila euro, dei quali 255 mila per la distribuzione diretta di alimenti, attraverso le associazioni del Terzo settore locali alle persone e alle famiglie bisognose con cui i volontari sono in contatto.

Si interrogano il Sindaco e l'Assessore competente per sapere:

- quali associazioni del Terzo Settore sono state coinvolte nella distribuzione di generi alimentari di questa seconda fase;
- quali risorse hanno rispettivamente gestito;
- quale rendicontazione hanno fornito, o devono fornire, delle risorse avute a disposizione e quali criteri di acquisto hanno seguito per la composizione dei pacchi distribuiti;
- quali forme di verifica e controllo sono state attuate dal Comune verso le associazioni;
- quali dati rispetto al monitoraggio delle povertà e all'individuazione delle fragilità hanno eventualmente portato al Settore, sia a conferma di quanto conosciuto, sia con elementi di novità, non ancora conosciuti;
- se, grazie alla rilevazione dei bisogni e la conoscenza delle dimensioni dei fenomeni (rilevati grazie anche alla prima fase di aprile 2020), è stata attuata o è stata progettata una programmazione e/o sperimentazione di progetti nuovi e/o innovativi, o la riformulazione di quelli esistenti; la formulazione di intese operative anche con il settore privato; la pubblicazione, la diffusione e la verifica dei risultati;
- quali programmi sono in essere dall'anno 2021;
- se sono emerse spazi di co-progettazione con il Terzo Settore, secondo le modalità previste dal Nuovo Codice, che possano dare vita a nuove attività di sostegno o rivalutarne delle esistenti;
- se sono previste altre risorse a continuazione di azioni di supporto future;
- se sono state prese in considerazione forme di rimodulazione di altre azioni, con conseguente integrazione con gli aiuti alimentari»".

L'assessora PINELLI: "Presidente, Consigliere e Consiglieri, buon pomeriggio. In relazione all'interrogazione del consigliere Reggiani, preciserò quanto segue, però volevo specificare che quest'interrogazione e quella successiva, del consigliere Giacobazzi, vertono fundamentalmente sullo stesso tema, ma poiché le domande sono diverse, risponderò singolarmente a scusa perché non è possibile accomunare la risposta.

Questo per spiegare per quale motivo alcuni dati, probabilmente alcune informazioni le ripeto. In relazione all'interrogazione del consigliere Reggiani, chiarisco che gli Enti del terzo settore coinvolti nella seconda distribuzione di generi alimentari sono stati Croce Rossa, Croce Blu, Acli, Caritas diocesana, Caritas parrocchiali e l'emporio sociale Portobello che sono, praticamente, le stesse che avevano già partecipato alla prima distribuzione, quella di Pasqua, di aprile. La Agesci in questa seconda fase ha dichiarato di avere difficoltà organizzative e non ha partecipato.

Devo dire che l'esperienza della prima distribuzione, quella di aprile, ci aveva consentito di costruire questa rete. Una capacità di previsione che ci aveva stupito, una settimana prima che

uscisse la seconda ordinanza della Protezione Civile, che dava il via alla seconda distribuzione, avevamo convocato la rete del terzo settore, siccome si diceva che sarebbe arrivata una seconda ordinanza, una settimana prima abbiamo chiesto al terzo settore: se dovesse arrivare, come si dice, la seconda ordinanza relativa alla distribuzione dei buoni spesa, ci state o non ci state? Come ci organizziamo? Cosa facciamo?

Questo, ha accelerato moltissimo i tempi e unito al fatto che avevamo già fatto l'esperienza pratica operativa, concreta, nella prima fase, quella di aprile, ha fatto in modo che accelerando tutti i tempi e evitando le lungaggini che si sono in qualche caso effettuate, modificate nella prima fase, siamo riusciti a distribuire a tutte le famiglie, poi vediamo quali hanno avuto, quali non hanno avuto e perché, comunque, siamo riusciti a distribuire a tutte le famiglie che ne avevano diritto il buono spesa due giorni prima di Natale.

Alcune delle Associazioni del Terzo Settore che hanno partecipato alla seconda distribuzione, cioè Croce Blu, Acli, Caritas diocesana e le parrocchie, hanno utilizzato risorse proprie o derivanti da donazioni private, anche se poiché una parte delle famiglie a cui Croce Blu, Acli, Caritas sia diocesana che parrocchiale sono anche state inviate dal servizio sociale, abbiamo ritenuto opportuno riconoscere un contributo economico alla Caritas e in particolare alla Caritas diocesane e parrocchiali perché hanno raggiunto – ripeto – anche con famiglie inviate dai servizi sociali, oltre mille nuclei familiari, per un totale di circa 4 mila persone. Abbiamo ragionato di questo, ma l'assegnazione delle risorse, sono circa 50 mila euro, potrà avvenire dopo l'approvazione del Bilancio di previsione del 2021. Anche la Croce Rossa ha utilizzato risorse proprie e ha distribuito sia presso le proprie sedi sia a domicilio, poi su richiesta del servizio sociale con pacchi alimentari, confezionati da Portobello, ha distribuito e sta continuando a distribuire ai nuclei familiari dei campi nomadi.

Poi, c'è stato l'emporio sociale Portobello al quale pagheremo con i fondi straordinari e statali della seconda fase, pagheremo le fatture per l'equivalente di 38 mila euro, che sono le fatture per l'acquisto dei generi alimentari che sono stati messi nei pacchi, nel caso di Portobello, per le famiglie, inviati direttamente dai servizi sociali che sono circa 80 nuclei. L'emporio Portobello ha anche fatto da collettore di alimenti, del centro di acquisto anche per la Croce Rossa, come dicevo prima, per i nuclei familiari, in particolare dei campi nomadi, e anche per le famiglie appartenenti allo spettacolo viaggiante in sosta, con una serie di problematiche che assumono complessivamente tra campi nomadi stanziali e le famiglie dello spettacolo viaggiante dietro i portali, complessivamente circa 300 nuclei. La distribuzione dei pacchi alimentari è ancora in corso, abbiamo calcolato che proseguiranno ancora per un po' e poi vedremo.

Per quanto riguarda la rendicontazione, evidentemente, abbiamo chiesto a tutti coloro, in particolare Caritas ed Emporio Portobello, di fornire una rendicontazione molto puntuale delle spese. Non è ancora stata completata, perché ovviamente l'iniziativa è ancora in corso, ma al termine del periodo, quando decideremo di sospendere la consegna dei pacchi spesa, raccoglieremo quello che manca della rendicontazione anche perché, alla fine, i conti devono risultare. Nel senso che sono state assegnate a Modena, come nella prima fase, oltre 900 mila euro e alla fine i conti devono risultare assolutamente esatti.

Per quanto riguarda il contenuto dei pacchi, visto l'esperienza che avevamo già fatto nella prima audizione di aprile, non avendo riscontrato particolari problematiche da parte delle famiglie che hanno ricevuto i pacchi, rispetto alla composizione, abbiamo concordato con tutti coloro che contribuivano con il terzo settore il contenuto di un pacco standard medio, corrispondente a un valore tra i 200 e i 300 euro. Facendo variazioni sullo standard, nel caso ad esempio della presenza di particolari problematiche che possono essere minori o particolari qualità di cibo, penso al senza glutine, queste cose qua, con una fatica ulteriore, cercando quindi di ritagliare ogni pacco sui bisogni di quella particolare famiglia.

La distribuzione è avvenuta, tranne urgenze, perché in qualche caso è capitato e ovviamente abbiamo provveduto d'urgenza, ma normalmente la distribuzione dei pacchi avviene con periodicità

quindicinale. Abbiamo mantenuto, per tutta la durata dell'attività, un costante monitoraggio perché il tavolo di cui vi parlavo, che abbiamo convocato praticamente prima che arrivasse la seconda assegnazione di denaro, abbiamo convocato settimanalmente, per tutto il tempo, il tavolo di cui si parlava prima, coordinato dall'Assessorato e ogni settimana facevamo la verifica di quello che stava succedendo, di quali problemi avevamo rilevato e a quali azioni di cambiamento era necessario provvedere anche rispetto alle nostre richieste che fossero arrivate. Adesso che il percorso è e praticamente concluso, la periodicità della riunione del tavolo è diventata un pochino di rada, ma continua ad essere presente, ad essere convocato, perché questo ci aiuta a mantenere non solo monitorata la situazione, ma una cosa a cui tengo molto, che dovrebbe sfociare in un'iniziativa che mi dicono non essere mai stata effettuata in Comune di Modena, che è di arrivare con i componenti di questo tavolo e con il Comune a un corso di formazione sulla realtà del nostro territorio in Comune, tra il Terzo Settore e il servizio sociale comunale.

La parte più interessante di quello che abbiamo imparato in questa seconda ondata, che in realtà si aggiunge anche a quello che abbiamo scoperto durante la prima, è che come avevamo già visto nella prima fase, esiste una fascia di popolazione monoreddito colpita pesantemente dalla crisi economica causata dalla pandemia. La dimostrazione, semmai avevamo un dubbio, cosa che non avevamo, ma la dimostrazione concreta è che la pandemia e la crisi economica conseguente ha avuto un impatto e avrà, ahimè, anche su quello che i familiari che fino ad ora non avevano avuto particolari difficoltà, riuscivano a mantenersi autonomamente, adesso, stanno scivolando progressivamente in quelle che chiamiamo le nuove povertà.

Così come quella nota problematica che abbiamo osservato con grande preoccupazione, l'aumento delle disuguaglianze, in particolare, ma non solo, causate dalle povertà educative che è sicuramente un problema che in parte esisteva anche prima. La chiusura delle scuole, durante il lockdown, le difficoltà della didattica a distanza, che pure ha fatto tanto, ma probabilmente non abbastanza, hanno causato intanto un nuovo aumento dell'abbandono scolastico, e questo è un interrogativo e una preoccupazione che ci dovremmo porre tutti quanti, di cosa si può fare, tenendo conto che nella nostra realtà dell'Emilia Romagna e del nord, l'abbandono scolastico era arrivato a dei livelli non particolarmente esagerati, adesso, insieme a un altro problema che mi preoccupa molto, che è la riduzione delle competenze di base degli studenti, soprattutto di quelli stranieri o dei ragazzi con disabilità o con dei disturbi di apprendimento, però il fatto c'è. Tutti questi problemi che sono legati all'educazione e alle difficoltà di questo periodo, per le famiglie che dicevamo, vanno sicuramente in qualche modo studiati, analizzati e poi eventualmente provare a trovare qualche soluzione.

Abbiamo toccato con mano anche il fatto che le donne sono state ancora di più penalizzate intanto perché la chiusura delle scuole e degli altri servizi che abbiamo dovuto chiudere per contenere la pandemia, le hanno danneggiate abbondantemente, in più, cosa per cui stiamo attivando degli interventi specifici, sono state ancora più di prima penalizzate nel lavoro di cura non pagato, in presenza di familiari per qualche ragione non autosufficienti.

La forbice sociale, abbiamo avuto la conferma da aprile a dicembre che si è ulteriormente divaricata in quanto in tutto il periodo della pandemia c'è stato chi, per ragioni varie, ha vissuto tutto sommato in una situazione più tranquilla, più serena, sia dal punto di vista economico che di confort di vita e altri invece no, che magari non conoscevano questo problema. Così come abbiamo visto che per una parte della popolazione, sempre quella che culturalmente è più in difficoltà, l'accelerazione tecnologica di accesso alle informazioni e ai servizi, da una parte è un'ottima cosa, perché consente il risparmio di tempo, dall'altra, chi ha gravi difficoltà culturali ad accedere a sistemi informatici, ci trova più in difficoltà.

Il servizio sociale, ispirandosi a un principio di sussidiarietà, che nella nostra realtà è partito tanto tempo fa, ha intrecciato le realtà del volontariato locale per costruire una filiera permanente di solidarietà e anche di ripensamento del nostro servizio, perché la consegna di pacchi alimentari è stata l'occasione per aprire un ascolto e un dialogo con famiglie e persone non conosciute. Anche in questa seconda fase di aiuti alimentari, come era nella prima".

Il PRESIDENTE: "Assessora, la invito ad essere sintetica perché invece di 5 minuti ne ha usati 15".

L'assessora PINELLI: "Ho quasi finito. Sono mille domande. Due terzi delle famiglie che hanno fatto domanda la seconda volta non erano conosciute dai servizi e non godevano di nessun tipo di intervento statale, come il Reddito di cittadinanza o locale, come può essere l'intervento economico del Comune, eccetera. Stiamo raccogliendo tutti questi elementi nel nostro database, che è stato costruito anche mettendo insieme i dati del Terzo Settore per avere una fotografia più esatta di quello che oggi è la nostra società.

Per quanto riguarda la co-progettazione, ricordo che in particolare sono due i progetti di co-progettazione che abbiamo in corso, una è relativa alla povertà educativa, e la stiamo sperimentando in particolare sulle famiglie del Polo Due, che è quello più attraversato da queste problematiche e la seconda è, al fianco dell'emergenza freddo, che è coordinato e finanziato dal Comune, sono partiti quest'anno dei percorsi di accoglienza diffusa, tramite la Caritas diocesana e anche qualche parrocchia perché persone adulte e fragilmente, prive di reti sociali, prive di alloggio per vedere se si riesce a consentire possibili evoluzioni.

L'ultimissima nota è che se fate i conti, rispetto ai dati che ho enunciato prima, vedrete che non sono stati spesi tutti i 900 e rotti mila euro che sono stati dati perché abbiamo scelto, insieme al tavolo, di tradurli comunque tutti in buoni spesa elettronici, com'è stato fatto, ma finita l'erogazione dei buoni, finito il pagamento del terzo settore, come dicevo, sono a disposizione dei poli territoriali per continuare più a lungo nel tempo il sostegno alle famiglie che mostreranno di averne ancora bisogno, sempre con la formula del buono elettronico".

Il consigliere REGGIANI: "Ringrazio l'assessora Pinelli per le risposte che mi ha fornito. Mi rendo conto, come lei stessa ha sottolineato, che le domande erano tante, anche alcune di un certo impegno. La mia interrogazione aveva due obiettivi, il primo, quello di cercare di capire se da questa rete di aiuti che è stata costruita e ricostruita, in occasione dell'emergenza della pandemia, sono emerse delle nuove conoscenze rispetto alle fragilità, non solo economiche delle famiglie modenesi, e di fronte a queste conoscenze, che tipo di risposta c'è stata da parte dei servizi. La risposta che è stata fornita, a mio avviso, è soddisfacente, nel senso che ci sono sicuramente, come diceva l'Assessora, purtroppo molti casi sconosciuti fino a quel momento oppure entrati nella fascia del bisogno, prima non c'erano, proprio a causa di questa pandemia, perciò da parte del servizio lo sforzo di un ripensamento e di una razionalizzazione di questa rete di aiuti.

Credo che gli elementi forniti fino ad adesso siano sufficienti per dirci che il servizio ci sta lavorando. Ovviamente, anche per le ragioni che diceva prima l'Assessora, non essendo finita la fase di aiuti, non essendo finito purtroppo il periodo della crisi e degli effetti di questa crisi, credo che sia importante continuare a monitorare quest'evoluzione per capire che forme prenderà questa rete di aiuti e che aggiornamenti si potranno avere non solo dal punto di vista organizzativo del servizio, ma come si era anche detto prima, in relazione con il lavoro del terzo settore.

L'altro obiettivo dell'interrogazione era di capire quali Associazioni del Terzo Settore partecipano a questa rete e come partecipano. In questo caso, devo dire che non ho capito com'è stata gestita questa questione delle risorse presso le singole Associazioni, cioè per capire anche che tipo di capacità hanno queste Associazioni di gestire un volume di risorse, così come per quali situazioni e per quali ragioni maggiormente fa affidamento al Comune, ma questo, magari, è un discorso che emergerà dalla ricostruzione della rete di cui si parlava prima. Grazie".

Del che si è redatto il presente verbale, letto e sottoscritto con firma digitale

Il Presidente  
POGGI FABIO

Il Vice-Segretario Generale  
MARCHIANO' LUISA



**Comune di Modena  
Consiglio Comunale  
Gruppo Consiliare Partito Democratico**

PROTOCOLLO GENERALE n° 12815 del 20/01/2021  
(p.e.c.)

Al Sindaco di Modena Gian Carlo Muzzarelli  
Al Presidente del Consiglio Comunale Fabio Poggi  
e P.C.  
Giunta del Comune di Modena  
Consiglieri comunali del Comune di Modena

Modena 19 gennaio 2021

**INTERROGAZIONE**

**Oggetto: AIUTI ALIMENTARI ALLE FAMIGLIE BISOGNOSE IN SEGUITO ALL'EMERGENZA COVID-19, SECONDA FASE DICEMBRE 2020**

VISTO:

- che 1086 famiglie di Modena hanno presentato la domanda e ottenuto gli aiuti alimentari, finanziati dallo Stato all'interno delle misure di sostegno necessarie dalla crisi economica causata dalla pandemia di Covid-19;
- che questi aiuti sono stati di un totale di € 980 mila euro, dei quali 255 mila per la distribuzione diretta di alimenti, attraverso le associazioni del Terzo settore locali alle persone e alle famiglie bisognose con cui i volontari sono in contatto.

SI INTERROGANO IL SINDACO E L'ASSESSORE COMPETENTE PER SAPERE:

- quali associazioni del Terzo Settore sono state coinvolte nella distribuzione di generi alimentari di questa seconda fase
- quali risorse hanno rispettivamente gestito
- quale rendicontazione hanno fornito, o devono fornire, delle risorse avute a disposizione e quali criteri di acquisto hanno seguito per la composizione dei pacchi distribuiti
- quali forme di verifica e controllo sono state attuate dal Comune verso le associazioni
- quali dati rispetto al monitoraggio delle povertà e all'individuazione delle fragilità hanno eventualmente portato al Settore, sia a conferma di quanto conosciuto, sia con elementi di novità, non ancora conosciuti





**Comune di Modena  
Consiglio Comunale**

**Gruppo Consiliare Partito Democratico**

- se, grazie alla rilevazione dei bisogni e la conoscenza delle dimensioni dei fenomeni (rilevati grazie anche alla prima fase di aprile 2020), è stata attuata o è stata progettata una programmazione e/o sperimentazione di progetti nuovi e/o innovativi, o la riformulazione di quelli esistenti; la formulazione di intese operative anche con il settore privato; la pubblicazione, la diffusione e la verifica dei risultati
- quali programmi sono in essere dall'anno 2021
- se sono emerse spazi di co-progettazione con il Terzo Settore, secondo le modalità previste dal Nuovo Codice, che possano dare vita a nuove attività di sostegno o rivalutarne delle esistenti;
- se sono previste altre risorse a continuazione di azioni di supporto future
- se sono state prese in considerazione forme di rimodulazione di altre azioni, con conseguente integrazione con gli aiuti alimentari

Il consigliere firmatario  
Vittorio Reggiani

SI AUTORIZZA LA DIFFUSIONE A MEZZO STAMPA



**COMUNE DI MODENA**

**ATTESTAZIONE DI AVVENUTA PUBBLICAZIONE**

**Deliberazione di Giunta n. 13 del 18/02/2021**

**OGGETTO : INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE REGGIANI (PD),  
AVENTE PER OGGETTO "AIUTI ALIMENTARI ALLE FAMIGLIE  
BISOGNOSE IN SEGUITO ALL'EMERGENZA COVID-19, SECONDA  
FASE DICEMBRE 2020"**

La presente Deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio di questo Comune per quindici giorni consecutivi a decorrere dal 24/03/2021 ed è divenuta esecutiva ai sensi dell'art. 134, comma 3, del T.U. n. 267/2000 ordinamento EE.LL. dal 04/04/2021

Modena li, 09/04/2021

**II SEGRETARIO GENERALE  
(DI MATTEO MARIA)  
con firma digitale**